VITA PARROCCHIALE

Notiziario della Comunità di S. Antonino in Piacenza
supplemento de "il Nuovo Giornale" settimanale della diocesi di Piacenza-Bobbio - n. 9 di venerdì 11 marzo 2015 - Sped. a.p. - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Piacenza - c.c.p. 14263297 - Aut. Trib. di Piacenza n. 4 - giugno 1948
Direttore: Davide Maloberti - Via Vescovado, 5 - Piacenza
Stampa: M. V. tipografia Via Bentelli Donnino, 17 - Piacenza
Numero 20
Marzo 2016
Distribuzione gratuita

Parrocchia Sant'Antonino - Via Chiostri Sant'Antonino, 6 - 29121 Piacenza
telefax 0523.320653 - e-mail: basilicasantantonino@libero. it - www.basilicasantantonino.it

Pasqua: l'Amore che vince la morte

"Ecce homo", olio su tavola di Antonello da Messina custodito alla Galleria Alberoni, al centro del percorso di catechesi proposto dalla diocesi nella Quaresima 2016.

*Il cammino quaresimale di quest'anno è accompagnato dalla bella immagine dell'*Ecce Homo *di Antonello da Messina (1475). Un vero e proprio capolavoro custodito nella nostra città, al Collegio Alberoni.*

Vi invitiamo a contemplare il volto di Gesù, lasciandovi aiutare dalle parole che papa Francesco ha pronunciato durante il Convegno Ecclesiale Nazionale a Firenze (10 novembre 2015). Per comprendere che nella persona di Gesù non solo si rivela la verità di Dio ma anche quella dell'uomo. E di questo ne abbiamo un grande bisogno per non dimenticare chi siamo e come possiamo, ancora oggi, vivere da veri esseri umani.

Non dobbiamo addomesticare la potenza del volto di Gesù. Il volto è l'immagine della sua trascendenza. È il volto della misericordia. Lasciamoci guardare da Lui. Gesù è il volto autentico dell'uomo.

(prosegue a pagina 2)

IL MIO AUGURIO

Il Volto della Misericordia è Gesù Cristo.
Teniamo lo sguardo rivolto a Lui, che sempre ci cerca,
ci aspetta, ci perdona; tanto misericordioso,
non si spaventa delle nostre miserie.
Nelle sue piaghe ci guarisce e perdona
tutti i nostri peccati. E la Vergine Madre
ci aiuti ad essere misericordiosi con gli altri
come Gesù lo è con noi
(Papa Francesco)

Questo è il mio augurio! Ogni casa sia luogo di perdono e di festa. La nostra comunità sia riflesso del volto misericordioso di Dio. E lo sia per tutti, nessuno escluso.

Grazie perché mi sostenete con il vostro affetto e la vostra preghiera. Buona Pasqua!

Don Giuseppe

(continua da pagina 2)

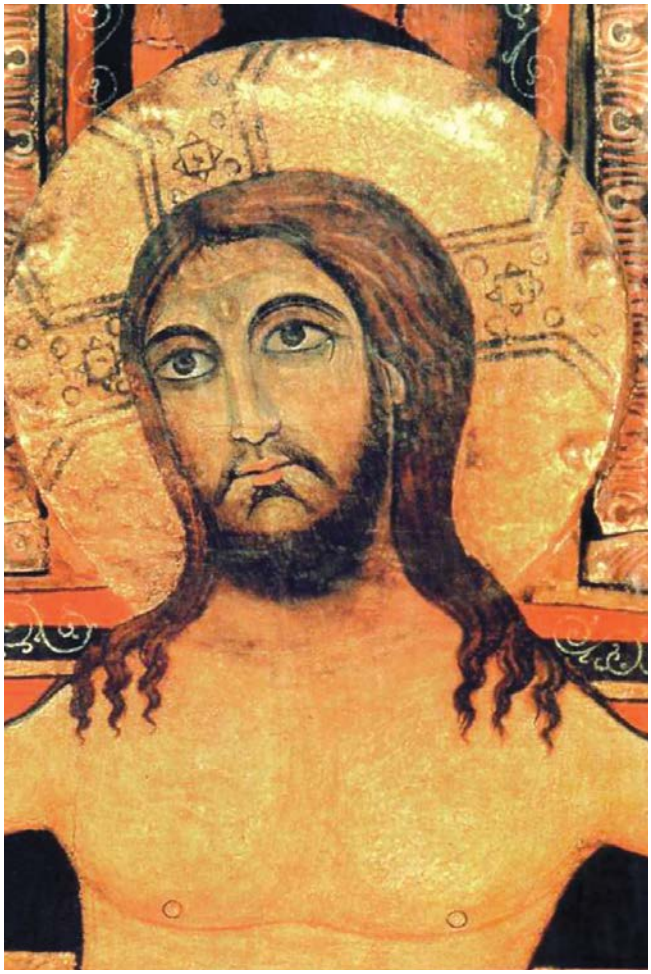
Facciamoci inquietare sempre dalla sua domanda: «Voi, chi dite che io sia?» Guardando il suo volto che cosa vediamo?

Innanzitutto il volto di un Dio «svuotato», di un Dio che ha assunto la condizione di servo, umiliato e obbediente fino alla morte (cfr Fil 2,7). Il volto di Gesù è simile a quello di tanti nostri fratelli umiliati, resi schiavi, svuotati. Dio ha assunto il loro volto. E quel volto ci guarda.

Dio – che è «l'essere di cui non si può pensare il maggiore», come diceva sant'Anselmo, il *Deus semper maior* di sant'Ignazio di Loyola – diventa sempre più grande di sé stesso abbassandosi. Se non ci abbassiamo non potremo vedere il suo volto. Non vedremo nulla della sua pienezza se non accettiamo che Dio si è svuotato. E quindi non capiremo nulla dell'umanesimo cristiano e le nostre parole saranno belle, colte, raffinate, ma non saranno parole di fede. Saranno parole che risuonano a vuoto. Non voglio qui disegnare in astratto un «nuovo umanesimo», una certa idea dell'uomo, ma presentare con semplicità alcuni tratti dell'umanesimo cristiano che è quello dei «sentimenti di Cristo Gesù» (Fil 2,5). Essi non sono astratte sensazioni provvisorie dell'animo, ma rappresentano la calda forza interiore che ci rende capaci di vivere e di prendere decisioni.

Quali sono questi sentimenti? Vorrei oggi presentarvene almeno tre.

Il primo sentimento è **l'umiltà**. «Ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a sé stesso» (Fil 2,3), dice san Paolo ai Filippesi. Più avanti l'Apostolo parla del fatto che Gesù non considera un «privilegio» l'essere come Dio (Fil 2,6). Qui c'è un messaggio preciso. L'ossessione di preservare la propria gloria, la propria "dignità", la propria influenza non deve far parte dei nostri sentimenti. Dobbiamo perseguire la gloria di Dio, e questa non coincide con la nostra. La gloria di Dio che sfolgora nell'umiltà della grotta di Betlemme o nel disonore della croce di Cristo ci sorprende sempre.



Un altro sentimento di Gesù che dà forma all'umanesimo cristiano è il **disinteresse**. «Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri» (Fil 2,4), chiede ancora san Paolo. Dunque, più che il disinteresse, dobbiamo cercare la felicità di chi ci sta accanto. L'umanità del cristiano è sempre in uscita. Non è narcisistica, autoreferenziale. Quando il nostro cuore è ricco ed è tanto soddisfatto di sé stesso, allora non ha più posto per Dio. Evitiamo, per favore, di «rinchiuderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 49). Il nostro dovere è lavorare per rendere questo mondo un posto migliore e lottare. La nostra fede è rivoluzionaria per un impulso che viene dallo Spirito Santo. Dobbiamo seguire questo impulso per uscire da noi stessi, per essere uomini secondo il Vangelo di Gesù. Qualsiasi vita si decide sulla capacità di donarsi. È lì che trascende sé stessa, che arriva ad essere feconda.

Un ulteriore sentimento di Cristo Gesù è quello della **beatitudine**. Il cristiano è un beato, ha in sé la gioia del Vangelo. Nelle beatitudini il Signore ci indica il cammino. Percorrendolo noi esseri umani possiamo arrivare alla felicità più autenticamente umana e divina (…) E' quella di chi conosce la ricchezza della solidarietà, del condividere anche il poco che si possiede; la ricchezza del sacrificio quotidiano di un lavoro, a volte duro e mal pagato, ma svolto per amore verso le persone care; Per essere «beati», per gustare la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, è necessario avere il cuore aperto. La beatitudine è una scommessa laboriosa, fatta di rinunce, ascolto e apprendimento, i cui frutti si raccolgono nel tempo, regalandoci una pace incomparabile: «Gustate e vedete com'è buono il Signore» (Sal 34,9)!

Umiltà, disinteresse, beatitudine: questi i tre tratti che voglio oggi presentare alla vostra meditazione sull'umanesimo cristiano che nasce dall'umanità del Figlio di Dio.

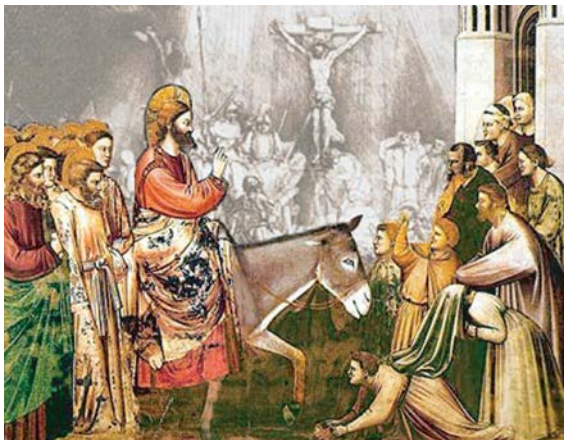
ADORAZIONE EUCARISTICA

primo giovedì di ogni mese
ore 17.00-18.00
(Cappella della Sacra Spina)

Che cosa vuol dire adorare Dio? Significa imparare a stare con Lui, sentendo che la sua presenza è la più vera, la più buona, la più importante di tutte. Adorare il Signore vuol dire affermare, credere, non però semplicemente a parole, che Lui solo guida la nostra vita.

(Papa Francesco)

Celebrazioni della Settimana Santa nella basilica di Sant'Antonino



20 marzo, DOMENICA DELLE PALME

Ore 10 Celebrazione Eucaristica

Ore 11.15 Processione con i rami d'ulivo e celebrazione dell'Eucaristia

Ore 20.30 Celebrazione Eucaristica

21 marzo, GIOVEDÌ SANTO

Sante Confessioni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18

Ore 18 Santa Messa nella "Cena del Signore" (lavanda dei piedi)

Ore 21 Adorazione eucaristica comunitaria

La Basilica rimane aperta fino alle ore 22

25 marzo, VENERDÌ SANTO

Sante Confessioni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18

Esposizione e venerazione della Sacra Spina dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18

Ore 15 Celebrazione della Via Crucis in Basilica

Ore 18 Celebrazione della Passione del Signore

Ore 21 Celebrazione della Via Crucis (per le vie della parrocchia)

La Basilica rimane aperta fino alle ore 21.30

26 marzo, SABATO SANTO

Sante Confessioni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19

Ore 23 Celebrazione della Veglia Pasquale

27 marzo, DOMENICA DI PASQUA

Ore 10, 11.30 e 20.30 Celebrazione dell'Eucaristia

28 marzo, LUNEDÌ DI PASQUA

Ore 10 e 18 Celebrazione dell'Eucaristia

La Pasqua: cuore della fede cristiana

Alcune note e curiosità per comprenderne l'origine e il significato

La Pasqua è il culmine del Triduo pasquale (memoriale della passione, morte e risurrezione di Gesù), centro e cuore di tutto l'anno liturgico.

È la festa più solenne della religione cristiana che prosegue con l'Ottava di Pasqua e con il tempo liturgico di Pasqua che dura 50 giorni, inglobando la festività dell'Ascensione, fino alla solennità della Pentecoste.

Cosa significa la parola "Pasqua"?

Deriva dal greco: *pascha*, a sua volta dall'aramaico *pasah* e significa propriamente "passare oltre", quindi "passaggio". Gli Ebrei ricordavano il passaggio attraverso il mar Rosso dalla schiavitù d'Egitto alla liberazione.

Per i cristiani è la festa del passaggio dalla morte alla vita di Gesù Cristo.

Quali sono le origini di questa festa?

Presso gli ebrei la Pasqua (*Pesach*) era in origine legata all'attività agricola ed era la festa della raccolta dei primi frutti della campagna, a cominciare dal frumento.

In seguito, la Pasqua diventa la celebrazione annuale della liberazione degli ebrei dalla schiavitù, significato che si aggiunse all'altro, come ricordo della fuga dall'Egitto e del fatto che con il sangue degli agnelli si fossero dipinti gli stipiti delle porte affinché l'angelo sterminatore, come dice la Bibbia, passando da quelle case, risparmiasse i primogeniti.

Ancora oggi, la cena pasquale presso gli Ebrei si svolge secondo un preciso ordine detto *Seder*. Ci si nutre di cibi amari per ricordare l'amarezza della schiavitù egiziana e la stupore della libertà ritrovata.

Per celebrare la Pasqua gli israeliti al tempo di Gesù ogni anno si recavano a Gerusalemme. Anch'egli vi si recava. La sua morte avvenne, infatti, in occasione della pasqua ebraica. Egli per i cristiani è l'agnello pasquale che libera dalla morte, il pane nuovo che rende nuovi (cfr 1Cor 5,7-8).

Qual è il significato della Veglia pasquale?

Per Sant'Agostino quella pasquale è "la madre di tutte le veglie sante, durante la quale il mondo intero è rimasto sveglio".

Nel corso di questa notte, la Chiesa celebra la Resurrezione di Cristo, battezzando nuovi cristiani e domandando a coloro che già lo sono, di rinnovare tutti insieme gli impegni del loro Battesimo.

La Veglia pasquale è una celebrazione che si svolge in quattro momenti successivi:

1) *Liturgia della Luce* che inizia con la benedizione del fuoco, la preparazione e accensione del cero quale "luce di Cristo", e la processione con cui è introdotto nella chiesa buia, che è quindi illuminata dai ceri dei fedeli accesi al cero pasquale. Segue il solenne annunzio pasquale, detto anche dalla parola iniziale latina *Exultet*;
2) *Liturgia della Parola* con nove letture, sette tratte dall'Antico testamento e le ultime due dal Nuovo;
3) *Liturgia Battesimale*;
4) *Liturgia Eucaristica*.

Il rito si svolge nella notte, simbolo dell'umanità che senza Cristo è immersa nelle tenebre dell'ignoranza e dell'errore, del peccato e della morte.

Perché si mangia l'agnello?

La tradizione di consumare l'agnello per Pasqua deriva dalla Pesach, la Pasqua ebraica. Infatti l'agnello fa parte dell'origine di questa festività. Con il Cristianesimo, il simbolo dell'agnello immolato per la salvezza di tutti diventa Cristo stesso e il suo sacrificio ha valore di redenzione.

Perché la data della Pasqua è mobile?

Perché è legata al plenilunio di primavera.

La datazione della Pasqua, nel mondo cristiano fu motivo di gravi controversie fra le Chiese d'Oriente e d'Occidente, la prima era composta da ebrei convertiti e la celebrava subito dopo la Pasqua ebraica e cioè nella sera della luna piena, il 14 Nisan, primo mese dell'anno ebraico; quindi sempre in giorni diversi della settimana.

(prosegue a pagina 5)

Via Crucis: la strada della misericordia

Venerdì 25 marzo, ore 21 dalla Basilica di Sant'Antonino, per le vie della parrocchia, alla Cattedrale. Presiede il vescovo Gianni Ambrosio

«Un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: "Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?"» (*Mc* 10, 17). Gesù rispose a questa domanda, che brucia nel profondo anche del nostro essere, percorrendo la via dolorosa, al termine della quale «ha gettato la sua croce come un ponte verso la morte, affinché gli uomini possano passare dal paese della morte a quello della Vita» (S. Efrem il Siro, *Omelia*).

Anche noi quindi desideriamo volgere i nostri sguardi e i nostri cuori alla Santa Croce, albero della Vita, perché possiamo sperimentare la forza della sua misericordia.

Insieme agli amici della fraternità di Comunione e Liberazione, per il settimo anno consecutivo, percorreremo la "via crucis" per strade, piazze e cortili della nostra parrocchia.

Quest'anno non potremo realizzare la tradizionale sosta nella chiesa di Santo Stefano poiché la comunità ortodossa romena si è trasferita nella chiesa del Santo Sepolcro (via Campagna), ma compiremo un gesto particolare e molto significativo: in questo Anno Santo della Misericordia, il nostro percorso terminerà in Cattedrale dopo aver attraversato la Porta Santa e ricevere così la benedizione del nostro vescovo Gianni Ambrosio.

(continua da pagina 4)

Solo con il Concilio di Nicea del 325, si ottenne che fosse celebrata nello stesso giorno in tutta la cristianità e cioè adottando il rito Occidentale, fissandola nella domenica che seguiva il plenilunio di primavera.

Oggi la celebrazione cade tra il 22 marzo e il 25 aprile denominandola così Pasqua bassa o alta, secondo il periodo in cui capita. Essendo una festa mobile, determina la data di altre celebrazioni ad essa collegate, come la Quaresima, la Settimana Santa, l'Ascensione, la Pentecoste.

Cos'è la benedizione pasquale Urbi et Orbi?

Urbi et Orbi è un'espressione latina che significa"Alla città (di Roma) e al mondo".

La benedizione *Urbi et Orbi* è la prima benedizione fatta da un Papa subito dopo l'elezione al soglio pontificio dalla Loggia centrale della Basilica vaticana.

Viene inoltre diffusa dal Pontefice nei giorni di Natale e Pasqua alla folla riunita in piazza San Pietro e in occasioni particolari.

Perché si mangiano le uova?

La tradizione di decorare uova risale già ai primi cristiani che pitturavano le uova di rosso, per ricordare il sangue di Cristo, e le decoravano con croci o altri simboli (una tradizione che dura ancora oggi nei paesi ortodossi e cristiano-orientali).

La simbologia dell'uovo è evidente: dall'uovo nasce la vita che a sua volta veniva associata con la rinascita del Cristo e quindi con la Pasqua.

(da *Famiglia Cristiana* del 1.04.2015)

LA BASILICA: UN DONO PI

Tutti noi conosciamo e amiamo la nostra Basilica, straordinario antico monumento di architettura e scrigno di memorie, un gioiello di arte e luogo dove si sono scritte pagine fra le più importanti della vita della nostra città: luogo di storia e di fede.

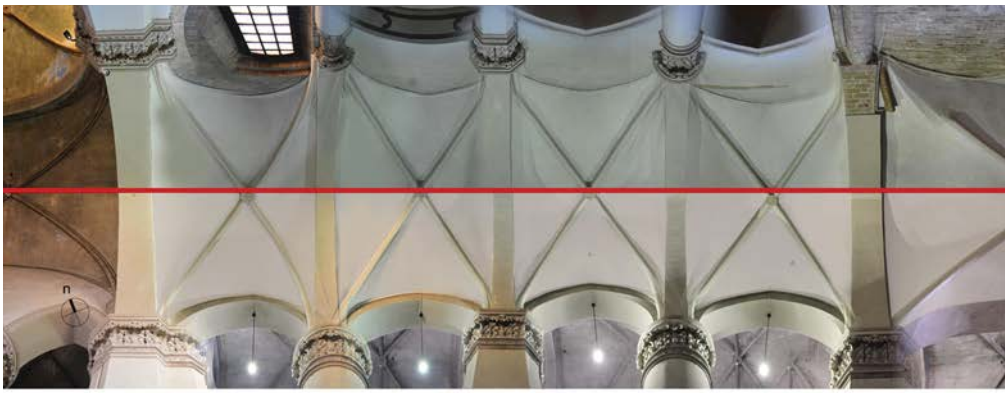
Ne siamo tutti consapevoli e orgogliosi, ben consci di essere i custodi di un importantissimo patrimonio.

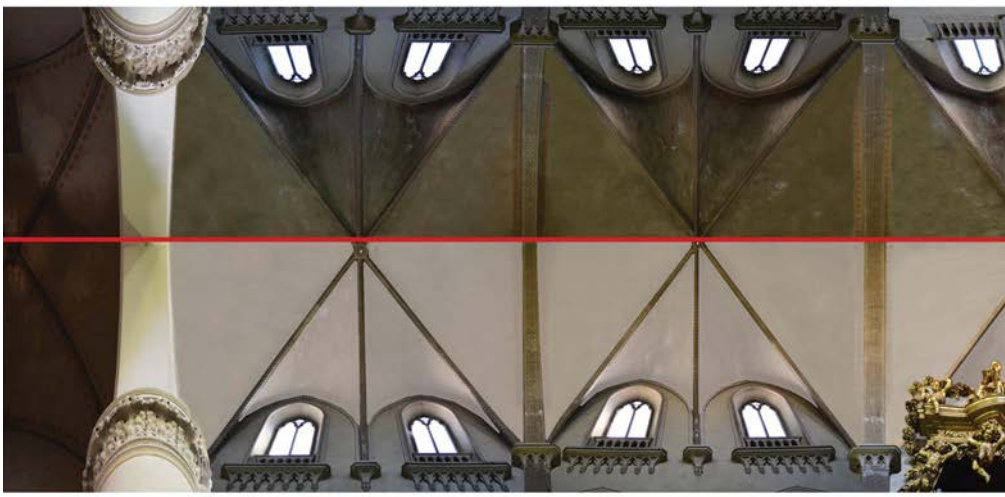
Custodire vuol dire conservare ciò che abbiamo ricevuto dai secoli e dalle generazioni passate; nello specifico per un edificio vuol dire intervenire con restauri là dove problemi strutturali o anche solo conservativi e di decoro lo esigano. Così operiamo con cura nelle nostre case; e così è stato fatto nel tempo ed è opportuno continuare a fare anche per la nostra Basilica, che è la casa di tutti.

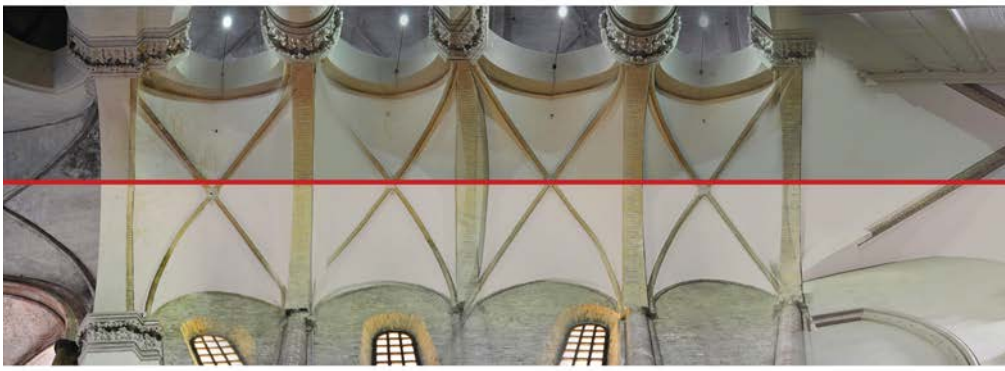
Nei secoli essa è stata oggetto di interventi fondamentali che ne hanno via via modificato la forma. Ma veniamo ai cantieri più recenti. Dopo importanti lavori di restauro e consolidamento riguardanti soprattutto la statica dei pilastri che sorreggono la torre ottagonale (problema grave già presente dal XVI secolo), eseguiti fra il 1983 e il 1990, è stata la volta di molte altre tappe. È tornato al suo primitivo splendore tutto il Presbiterio: le volte affrescate, le tele del De Longe, le fastose cornici stuccate. Più recente è stato il restauro del nostro prezioso bellissimo chiostro (2012). E inoltre hanno ritrovato nuova vita dipinti ad affresco su muro, e anche quadri, e sculture; ultimo in ordine di tempo un prezioso paliotto d'altare in seta ricamata, ora esposto nella cappella di Sant'Opilio: quanta attenzione, amore, lavoro ogni anno.

Alcuni restauri hanno visto il concorso di Enti ed Istituzioni locali, che hanno contribuito al finanziamento insieme alla C.E.I. (Conferenza Episcopale Italiana) e altre forze; talvolta sono stati dono di attenti e generosi parrocchiani o Club di Servizio: Rotary Club Piacenza, Inner Well Club di Piacenza, Lions Club Piacenza Host.

Nell'interno della Basilica mancano ancora tappe importanti: tutti possiamo notare che tre volte a crociera che coprono la navata centrale sono da anni molto annerite, un visibile







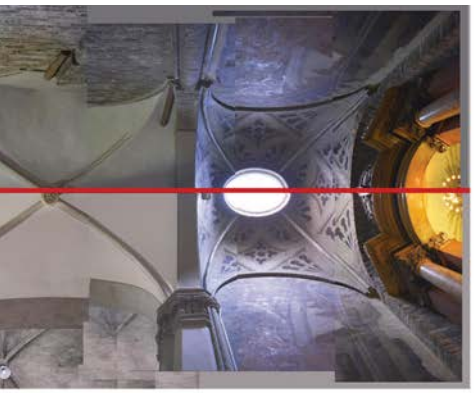
contrasto e stonatura con le navate laterali luminose, recuperate da un recente restauro. Inoltre le finestre lassù sono in cattivo stato, sia per i telai in legno che per i vetri. Anche il transetto d'ingresso è annerito e bisognoso di restauro.

Così si sta progettando una campagna di lavori che potranno interessare l'interno della Basilica nella prossima estate: lo Studio dell'architetto Enrico De Benedetti ha elaborato un dettagliato progetto che passerà al vaglio della "Soprintendenza beni architettonici e paesaggistici per le province di Parma e Piacenza", e verrà presto presentato ai parrocchiani.

Per i finanziamenti c'è già la certezza di una parte delle risorse necessarie, stiamo inoltre interessando Enti

REZIOSO DA CONSERVARE

Una nuova tappa: il restauro conservativo delle volte a crociera e delle finestre della navata centrale



navata laterale sinistra

navata principale

STATO DI FATTO

IPOTESI DI PROGETTO

navata laterale destra

Ti ricordiamo che puoi fare la tua libera offerta direttamente in sacrestia oppure con un bonifico bancario
sul conto corrente intestato a:
BASILICA SANT'ANTONINO
BANCA DI PIACENZA,
Codice IBAN:
IT51C0515612600
CC0000033157.

Il tuo contributo sarà certamente prezioso per realizzare questo progetto che dovrebbe comportare una spesa complessiva di € 100.000 (centomila). € 70.000 (settantamila) per il restauro conservativo delle tre volte a crociera, mentre € 30.000 (trentamila) per il restauro delle 10 finestre della navata centrale. Ogni finestra comporta una spesa di euro 3.000 (tremila) ed è possibile incidere il nome della famiglia donatrice o/e del defunto al quale si vuole dedicare. Al momento tre sono state finanziate. Tutti i donatori, come già fatto in occasione del restauro del Chiostro, saranno ricordati scrivendo i loro nomi in un apposito registro dei benefattori che è custodito nel nostro Archivio Capitolare di Sant'Antonino.

ed Istituzioni locali, siamo anche fiduciosi nell'interessamento e generosità di tutti: il progetto è davvero importante. Il risultato dei lavori certamente rappresenta una nuova tappa nell'opera di restauro conservativo, motivo di viva soddisfazione così come in tempi recenti è stato per il recupero del Chiostro.

Mimma Berzolla

In pellegrinaggio a Roma per l'Anno Santo

Nella due-giorni, l'incontro con il Papa e il passaggio della Porta Santa

Martedì 29 e mercoledì 30 dicembre u.s., un bel gruppo di persone della nostra comunità e del gruppo famiglie dell'UP, hanno fatto esperienza del pellegrinaggio giubilare a Roma. Sono state due bellissime giornate, ricche di sole, di preghiera e di amicizia.
L'incontro con papa Francesco e il passaggio attraverso la Porta Santa sono stati certamente i momenti culmine delle due giornate.
L'iniziativa rientra negli appuntamenti messi in calendario per l'Anno Santo della Misericordia che Papa Francesco ha ufficialmente aperto l'8 dicembre 2015 e si concluderà il 20 novembre 2016.

LASCIATI PERDONARE DA DIO!

Un dono da riscoprire nell'Anno della Misericordia

Siamo tutti peccatori! Guai a chi pensasse il contrario. Leggendo il Vangelo il peccato più subdolo è proprio quello di pensare di esserne immuni. Dunque, sentirsi giusti è una vera disgrazia, riconoscersi peccatori una grazia. Ovviamente non per vantarcene, ma per chiedere perdono. Come?

In molti e diversi modi il Popolo di Dio fa penitenza e chiede perdono, così insegna la Chiesa. Il Sacramento della Riconciliazione o Confessione è l'espereinza più alta e più efficace. E' spesso trascurata perché non si conosce e non si vive bene. Ma ci sono altre esperienze di perdono, che sono importanti. Le elenchiamo qui di seguito.

Sono perdonato quando.....

- accetto le prove della vita con pazienza
- compio gesti di carità
- prego con fede e ascolto il Vangelo
- alla sera chiedo perdono
- partecipo all'atto penitenziale della S. Messa
- celebro il Sacramento della Riconciliazione, cioè mi confesso dal sacerdote.

Sono tutte modalità importanti per attingere alla misericordia di Dio.

Mi confesso quando....

Ho commesso un peccato grave. Per conoscere il mio peccato ho bisogno di ascoltare la Parola di Dio e di confrontarmi con un sacerdote.

Nella nostra Basilica puoi trovare un confessore tutti i mercoledì, giovedì, sabato e domenica mattina dalle 9.00 alle 12.00.

Altrimenti in qualsiasi altro momento telefonando a don Giuseppe (3478210580).

Ricordati… *"Dio non si stanca di perdonare, siamo noi che ci stanchiamo di chiedergli perdono"* (Papa Francesco)

PELLEGRINAGGIO A LOURDES

Da lunedì 25 a giovedì 28 aprile. Partenza in pullman

La nostra parrocchia organizza da lunedì 25 a giovedì 28 aprile 2016 un pellegrinaggio a Lourdes.

La partenza è prevista da Piacenza, in piazza Sant'Antonino (davanti alla chiesa) alle ore 5.00.

Vi presentiamo brevemente il programma.

25 APRILE 2016 - Lunedì

Partenza in pullman per il confine francese.
Prima colazione e pranzo liberi.
Arrivo a LOURDES in serata, sistemazione, cena e pernottamento in hotel.

26 APRILE 2016 - Martedì

Pensione completa.
Giornata dedicata alle Celebrazioni proposte dal Santuario: Via Crucis, visita ai "luoghi" di Santa Bernardette: il cachot dove visse con la sua famiglia durante le apparizioni, confessioni e in serata partecipazione alla FIACCOLATA / FLAMBEAUX, Santa Messa seguita dall'Adorazione al Santissimo.

27 APRILE 2016 - Mercoledì

Mattinata dedicata alla S. MESSA INTERNAZIONALE.
Pomeriggio Processione Eucaristica con benedizione degli ammalati, possibilità del bagno nelle piscine.
In serata partecipazione alla FIACCOLATA / FLAMBEAUX.

La grotta delle apparizioni a Lourdes. Sotto, il santuario.

28 APRILE 2016 - Giovedì

Santa Messa, prima colazione in hotel e partenza per il ritorno, con sosta per il pranzo con bevande in ristorante a NIMES.
Arrivo previsto in serata alle sedi di partenza.

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE:

min. 25 pax:
€ 350,00

Supplemento singola
(limitate su richiesta):
€ 105,00

LA QUOTA COMPRENDE:

- Trasferimenti in pullman GT
- Sistemazione in buon hotel 4 stelle ubicato a 50 mt. dall'Esplanade, 3 notti, in camere doppie con servizi privati
- pasti come da programma
- visite come da programma
- assicurazione sanitaria
- pranzo con bevande a Nimes del 28 aprile.

LA QUOTA NON COMPRENDE:

- ingressi e pasti non specificati
- bevande in hotel
- quanto non indicato.

Documento richiesto: Carta d'identità.

PRENOTAZIONI:

- **acconto di € 100 entro il 25 marzo 2016**
- **saldo entro il 12 aprile 2016**

Per informazioni:
sig.ra Gabriella Colla
tel. 0523.454518;
cell. 333.1323954
oppure
in Parrocchia Sant'Antonino
tel. 052320653

Segnatevi queste date

DOMENICA 3 APRILE
Ore 17 in Cattedrale
Festa della Madonna del Popolo e della Casa della Carità

DA LUNEDI 25 A GIOVEDÌ 28 APRILE
Pellegrinaggio a Lourdes

LUNEDÌ 2 MAGGIO
Ore 20.30 - Oratorio Santa Maria in Cortina
Inizio del "Mese di Maggio"
Santo Rosario

SABATO 7 MAGGIO
Ore 15.30 - Festa del Perdono. Prima Riconciliazione

DOMENICA 15 MAGGIO
Ore 11 in Cattedrale
Confermazione dei ragazzi

DOMENICA 22 MAGGIO
Ore 11.30 Consegna dei doni ai Cresimati

DOMENICA 29 MAGGIO
Ore 11 Eucaristia di Prima Comunione

MARTEDÌ 31 MAGGIO
Ore 19.30/21 - Conclusione Anno Catechistico e del "Mese di Maggio" in Basilica (pizza e gelato per tutti i bambini e i ragazzi)

BENEDIZIONE PASQUALE DELLE FAMIGLIE E DELLE CASE
Da lunedì 11 aprile
Orari 10.30-12; 16-20
(tutti i giorni, esclusi sabato, domenica e festivi).
Vista la difficoltà a reperire le persone nelle loro abitazioni, sarò lieto di accogliere la vostra disponibilità previa telefonata ai numeri: 0523.320653 oppure 347.8210580.

APPUNTAMENTI
(fino al mese di giugno 2016)
Confessore:
mercoledì, giovedì, sabato e domenica ore 9-11.
Ogni primo giovedì del mese, ore 17 Adorazione eucaristica

Il nostro presepe

Anche quest'anno è stato realizzato, grazie a Marco Carubbi e alcuni amici, un bellissimo presepe che nel periodo natalizio è stato visitato e apprezzato da molte persone.

PIÙ FORTI DELL'ODIO

Venerdì 1 luglio ore 21 nella Sala Teatini

Tra i numerosi appuntamenti che anche quest'anno saranno proposti in preparazione alla solennità di Sant'Antonino (lunedì 4 luglio), segnaliamo l'incontro con il prof. Andrea Riccardi sul tema: "Più forti dell'odio" che si terrà venerdì 1 luglio alle ore 21.00 nella Sala dei Teatini. È un appuntamento al quale non possiamo mancare, vista l'autorevolezza del relatore e l'interesse del tema. In un momento storico segnato da drammatici conflitti, da terribili persecuzioni nei confronti dei cristiani e di altre minoranze etniche e religiose, abbiamo chiesto al prof. Riccardi di aiutarci, come fondatore della Comunità di Sant'Egidio e cattolico impegnato a livello culturale, politico e sociale, a riscoprire la bellezza del Vangelo della Misericordia come risposta, affidabile e sempre attuale, alla sete di pace che abita nel cuore di ogni uomo.

Il prof. Andrea Riccardi ha insegnato, come professore ordinario, Storia Contemporanea all'Università di Bari, alla Sapienza e alla Terza Università degli Studi di Roma. Numerose Università lo hanno insignito con la laurea honoris causa. Riccardi è noto anche per essere stato il Fondatore, nel 1968, della Comunità di Sant'Egidio. Sant'Egidio oltre che per l'impegno sociale e i numerosi progetti di sviluppo nel Sud del mondo, è conosciuta per il suo lavoro a favore della pace e del dialogo. In particolare, Riccardi ha avuto un ruolo di mediazione in diversi conflitti e ha contribuito al raggiungimento della pace in alcuni Paesi, tra cui il Mozambico, il Guatemala, la Costa d'Avorio, la Guinea.

Il prof. Andrea Riccardi

La rivista "Time" nel 2003 lo ha inserito nell'elenco dei trentasei "eroi moderni" d'Europa, che si sono distinti per il proprio coraggio professionale e impegno umanitario. Esperto del pensiero umanistico contemporaneo, è voce autorevole del panorama internazionale. Collabora con numerosi periodici e quotidiani fra cui il Corriere della Sera. Studioso della Chiesa in età moderna e contemporanea, ma anche del fenomeno religioso nel suo complesso. Tra le sue pubblicazioni *Il secolo del martirio. I cristiani nel Novecento* (Mondadori, Milano 2000-2009; tradotto e pubblicato in dieci lingue).

Il 21 maggio 2009 è stato insignito del Premio Carlo Magno, che viene attribuito a persone e istituzioni che si sono particolarmente distinte nella promozione di una Europa unita e nella diffusione di una cultura di pace e di dialogo. Dal 16 novembre 2011 al 27 aprile 2013, Riccardi è stato chiamato a ricoprire l'incarico di Ministro per la Cooperazione internazionale e l'Integrazione nel governo tecnico del prof. Mario Monti.

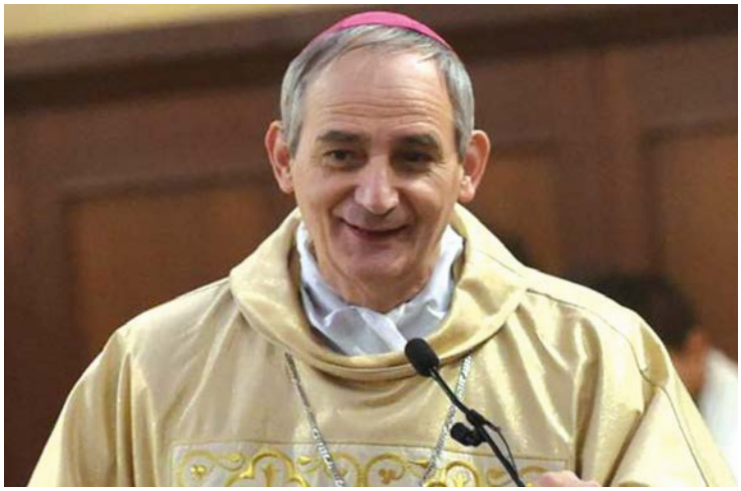
Il Suo intervento rientra in una serie d'incontri denominati "Testimoni della fede" e che hanno avuto le seguenti presenze: nel 2007 il S.E. Rev.ma il Card. Ersilio Tonini. Nel 2008 Padre Francesco Rapacioli (Missionario PIME in Bangladesh). Nel 2009 S.E. Rev.ma Monsignor Luigi Bettazzi e l'Ing. Lucio Rossi (Astrofisico del CERN di Ginevra). Nel 2010 S.E. Rev.ma Monsignor Luciano Monari, vescovo di Brescia e S.E .Rev.ma Monsignor Piero Marini. Nel 2011 Ernesto Olivero, fondatore del SERMIG di Torino. Nel 2012 S.E. Rev.ma il Card. Vinko Puljic, Arcivescovo di Sarajevo. Nel 2013 S.E. Rev.ma monsignor Antonio Lanfranchi, Arcivescovo di Modena-Nonantola. Nel 2014 Padre Bartolomeo Sorge s.j. e lo scorso anno con S.E. Rev.ma monsignor Elias Chacour, arcivescovo emerito di Nazareth, Akko e Haifa.

MONS. MATTEO ZUPPI A PIACENZA IL 4 LUGLIO

Per la prima volta un successore sulla Cattedra di San Petronio (Bologna) sarà a Piacenza in occasione della solennità di Sant'Antonino. Monsignor Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna, presiederà infatti la celebrazione eucaristica di lunedì 4 luglio alle ore 11.00.

Come ogni anno, in spirito di comunione, saranno presenti anche i vescovi delle Diocesi di Parma e di Fidenza. Il nostro vescovo Gianni pronuncerà l'omelia.

Con grande gioia quindi accoglieremo il pastore della diocesi di Bologna e volentieri ascolteremo quanto vorrà comunicarci.



L'arcivescovo di Bologna mons. Matteo Maria Zuppi.

CHI È MONS. ZUPPI. Monsignor Matteo Maria Zuppi è nato a Roma l'11 ottobre 1955. È stato ordinato presbitero per la diocesi di Palestrina il 9 maggio 1981 e incardinato a Roma nel 1988 dal cardinale Ugo Poletti. Ha svolto i seguenti incarichi: Rettore della Chiesa di S. Croce alla Lungara dal 1983 al 2012; Membro del Consiglio Presbiterale dal 1995 al 2012; Vice Parroco di Santa Maria in Trastevere dal 1981 al 2000; dal 2000 al 2010 ne è divenuto parroco; dal 2005 al 2010 Prefetto della III Prefettura di Roma; dal 2000 al 2012 Assistente ecclesiastico generale della Comunità di Sant`Egidio; dal 2010 al 2012 parroco della parrocchia dei SS. Simone e Giuda Taddeo a Torre Angela e dal 2011 al 2012 Prefetto della XVII Prefettura di Roma. È autore di alcune pubblicazioni di carattere pastorale.

Nominato Vescovo titolare di Villanova e ausiliare di Roma il 31 gennaio 2012, ha ricevuto la consacrazione episcopale il 14 aprile del 2012.

Il 27 ottobre del 2015 il Santo Padre Francesco lo ha nominato Arcivescovo metropolita di Bologna. Matteo Maria Zuppi è il 120° pastore della Chiesa Bolognese.

Il presepe vivente

Anche quest'anno, per la quarta volta consecutiva, grazie all'impegno di Suor Stellanna e alla disponibilità di alcuni genitori e catechiste, un bel gruppo di fanciulli e di ragazzi della nostra comunità hanno realizzato il presepe vivente durante la celebrazione solenne della Santa Messa di mezzanotte. È stato un bel dono che, come sempre, ha aiutato tutta l'assemblea ad entrare nel mistero dell'incarnazione del Figlio di Dio. Grazie a tutti, quindi, in particolare ai nostri ragazzi!!